

DIARIO DI BORDO

Periodico della scuola media Orsoline di san Carlo

Febbraio 2018



**"Abbiateli scolpiti nella mente e nel cuore,
ad uno ad uno"**

(s. Angela Merici)

SOMMARIO

p.2	Editoriale
p.3	Shoah e discriminazioni
p.4	Surriscaldamento globale
p.5	Il leopardo delle nevi
p.6	Mountain gorillas
p.6	Liter of light
p.7	Opera d'aria
p.7	Una finestra sul futuro
p.8	Iliade e diritti civili
p.9	Mostra Macchiaioli
p.10	Arrampicata
p.11	Scuola in Russia
p.12	Lettere dal Burundi
p.13	Spazio fotografia
p.14	“My name is Adil”
p.15	In cucina con noi

Direttore: Mario Stiatti

Segretaria di redazione: Maria Gallina

Fotografia: Vittoria Canal

Illustratori: Annaclara Lamio, Edward Paolicchi

Redazione

Albert Bescos Martinez, Alessandra Bianchi, Amelia Nicoletti, Angelo Leonor, Annaclara Lamio, Antonio Tripoli, Christian Raspi, Desirèe Bersani, Dorotea Tutufano, Edward Paolicchi, Emma Chieffi, Federico Visin, Franco Amolfi, Giorgia Meloni, Giulia Carcasoli, Greta Fossati, Kush Peedoly, Iliaria Calvi, Irene Gallo, Ludovica Mancini, Maria Gallina, Mario Stiatti, Martina Calloni, Pietro Salvadori, Riccardo Zucchini, Ugo Stiatti, Vittoria Canal, Vittoria Parisi

Redattrice esterna: Giulia Correnti

EDITORIALE

*“Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.”*

Primo Levi, Se questo è un uomo

Cari lettori,

Buon Anno a tutti voi e buon 2018!

Che vi porti beni, buoni raccolti e soprattutto felicità e amore. Siamo tornati più carichi che mai; con questo nuovo numero del giornalino, primo del 2018 e per cui ricco di articoli e informazioni. Questo è un mese importante, il primo dell'anno, il mese dell'incoronazione di Augusto imperatore di Roma ma tristemente anche il mese nel quale si ricorda uno dei più grandi errori commessi dall'umanità: la Shoà.

Tratteremo l'argomento della Shoà in un articolo... ora parliamo degli altri articoli che formano questo numero:

Articoli scolastici

In queste prime settimane scolastiche abbiamo partecipato a varie mostre, lavori interni e altre attività scolastiche. Siamo andati alla **mostra dei Macchiaioli**, all'**arrampicata**, a vedere un film: **“My name is Adil”**, e abbiamo messo in scena una recita: **l'Iliade**.

Articoli sull'ambiente

In questo numero il tema dell'ambiente resta in vigore con gli articoli: **A litre of light**, un laboratorio durante il quale abbiamo costruito una lanterna a luce solare. **Gorilla di Montagna, e Leopardo delle Nevi, Surriscaldamento dell'ambiente**, e sempre a proposito di ambiente, c'è anche un bel progetto di **Arte** corredato da foto.

Il direttore e il suo vice

LA SETTIMANA DELLA MEMORIA

La settimana della Memoria serve a tutti noi per non dimenticare e non ripetere gli errori che sono stati precedentemente già commessi; infatti noi uomini non sempre comprendiamo a fondo perché sbagliamo e non capiamo quando è il momento di farla finita con crudeli persecuzioni e malvagi genocidi che non servono a nessuno, poiché noi uomini siamo uguali, nessuno è superiore e soprattutto uccidere i propri fratelli e i propri compagni è un atto animalesco e terribile.

Citiamo a questo proposito un celebre estratto di una poesia di S. Quasimodo:

*“Eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta”*

Quasimodo esprime tutta la sua delusione nei confronti dell'uomo che non sa imparare dai suoi stessi errori. È incredibile se pensiamo che la scienza che studia come guarire il cancro, viene anche usata irresponsabilmente da studiosi che mettono il loro sapere al servizio del male.

Parliamo ad esempio del gas che ha sterminato milioni di ebrei, ma la cosa più sconcertante dello Zyklon B è che è stato proprio un ebreo, Fritz Haber, comandante delle forze gas tossiche della Germania durante la prima guerra mondiale, a studiare l'utilizzo di questo gas per scopi bellici. Questo gas venne usato all'interno dei campi di sterminio tedeschi... in grande quantità ad Auschwitz e Majdanek. L'uomo però,



prima del gas Zyklon B, aveva già creato una sostanza tossica: l'Yprite detta anche: "Gas Mostarda", che fu usata sul fronte francese della Grande Guerra. Tutti ci siamo scandalizzati per questo, ma ancora oggi in Siria vengono usati gas per sterminare le popolazioni curde.

Con la settimana della Memoria, oltre al genocidio degli Ebrei ricordiamo: il Genocidio degli Armeni, il Genocidio in Rwanda, la pulizia etnica dei Balcani, la persecuzione degli Yazidi e la persecuzione dei Rohingya.

L'articolo però non si chiude all'insegna della disperazione o della tristezza perché nel mondo molte forze politiche, militari, economiche e religiose sono attive per salvare le persone e assicurare ad ogni individuo la tranquillità.

Ricordiamo, Pensiamo e ci Scusiamo.

Mario e Riccardo

Illustrazione a cura di Annaclara

IL SURRISCALDAMENTO GLOBALE

DEFINIZIONE SURRISCALDAMENTO GLOBALE

Con l'espressione "surriscaldamento globale" si intende il processo di aumento della temperatura dell'atmosfera del pianeta Terra e dei suoi oceani.

L'espressione è oggi nota a livello internazionale come "global warming".



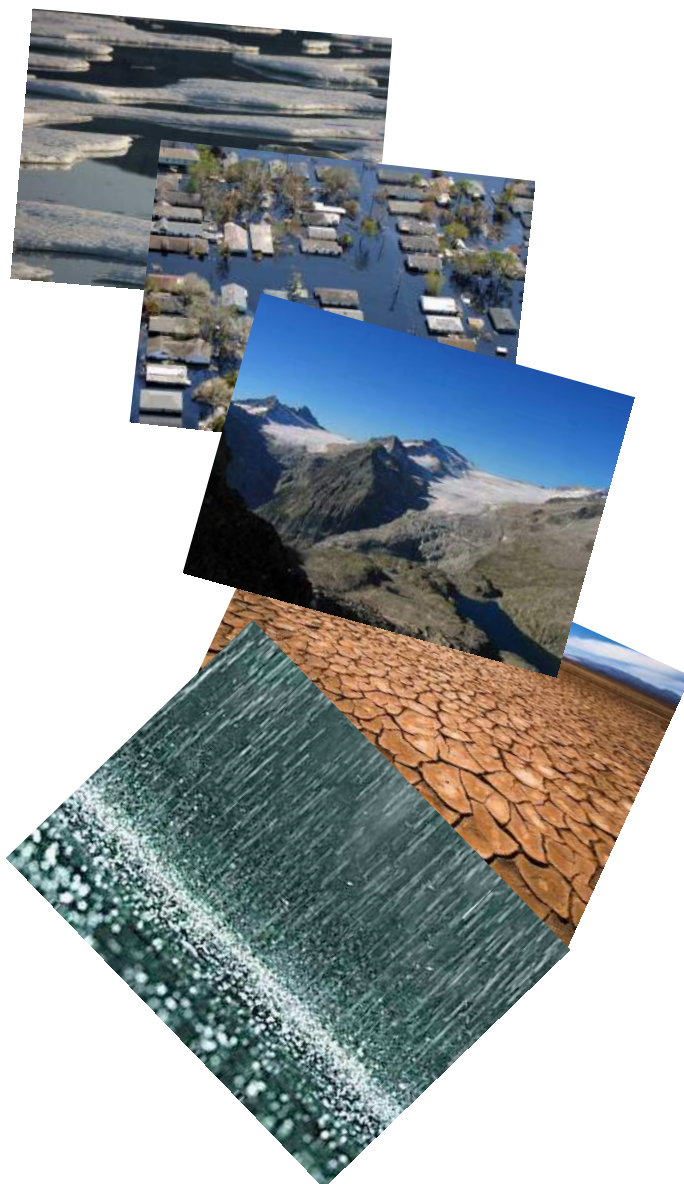
Il surriscaldamento globale è dovuto soprattutto all'azione dell'uomo e in particolare ad alcune attività che hanno provocato un aumento della concentrazione di gas serra nell'atmosfera (vapore acqueo, anidride carbonica, metano), e la deforestazione che ha determinato dei forti cambiamenti sulla superficie terrestre.

I gas serra, in sostanza, permettono alle radiazioni solari di raggiungere la Terra e allo stesso tempo trattengono il calore "in uscita". È questa loro proprietà a determinare il cosiddetto effetto serra.

CONSEGUENZE

Diverse sono le conseguenze ambientali del riscaldamento globale:

- ritiro dei ghiacci polari,
- innalzamento del livello delle acque,
- scioglimento dei ghiacci montani,
- modifiche nella distribuzione delle piogge,
- maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi.



Federico, Franco, Pietro

IL LEOPARDO DELLE NEVI

L'ABC DEL LEOPARDO DELLE NEVI

Nome scientifico:

Panthera uncia

Status di vulnerabilità:

EN-Endangered (minacciata)

Caratteristiche fisiche:

Possiede un pelo molto spesso, color grigio fumo con piccole macchie e puntini scuri

Curiosità:

I leopardi delle nevi hanno una coda lunga circa un metro che gli permette di mantenere l'equilibrio quando corrono.

Scoperto solo all'inizio del secolo scorso, il **leopardo delle nevi** o "*fantasma delle montagne*" - come viene chiamato per via della sua pelliccia - vive tra le alte montagne dell'**Asia centrale**, generalmente tra i 3.000 e i 4.500 metri di altitudine, in un ambiente secco, roccioso, ricco di arbusti e praterie.



CAUSE DEL RISCHIO ESTINZIONE

BRACCONAGGIO: Il leopardo delle nevi viene ucciso soprattutto per la sua stupenda pelliccia, particolarissima e preziosa, ma anche per le sue ossa e altre parti del corpo, che vengono spesso usate nella tradizione della Medicina Cinese.

CONFLITTI CON LE COMUNITÀ LOCALI: I mandriani, che popolano le alte montagne dell'Asia centrale, spesso uccidono i leopardi delle nevi per evitare gli attacchi alle loro greggi, provocando una perdita di biodiversità dal valore inestimabile.

PERDITA DI HABITAT: Il leopardo delle nevi ha bisogno di una vasta area per vivere. Ma la diffusione di attività umane ed allevamenti ha rapidamente ristretto il suo habitat. La costruzione di nuove strade e l'aumento delle miniere sta frammentando ancora di più i territori del fantasma delle montagne.

CAMBIAMENTI CLIMATICI: L'impatto di queste minacce è peggiorato dai cambiamenti climatici che mettono a rischio il futuro del leopardo delle nevi e delle stesse comunità locali che dipendono da questi territori. Proteggere il leopardo delle nevi vuol dire anche assicurare un nuovo futuro al suo habitat e proteggere tutti coloro che vivono in questi territori.



LA SITUAZIONE ATTUALE

Il numero di questi esemplari è crollato di oltre il 20% in meno di 20 anni. Oggi si stimano tra i 4.080 e i 6.590 esemplari in libertà, ma la popolazione effettiva riproduttiva non supera i 2.500! Questo magnifico animale potrebbe scomparire per sempre, ma con il tuo aiuto, possiamo salvarlo.

Albert, Christian

THE MOUNTAIN GORILLA

The mountain gorillas are about four thousand and eighty. They live in the Virunga mountains between Ruanda, Uganda and Democratic Republic of Congo; it is an area in the center of Africa where there is civil war that unfortunately incriminated gorillas too. The mountain gorillas have a long fur and short arms, and they are bigger than normal gorillas. They live in packs (30 gorillas) and the packs are lead by a gorilla male that is call



“silverback”, because his back is silver. The packs are composed also by female gorillas and gorillas puppies. The lead gorilla controls all the activity, and guides the pack to find food. Gorillas can climb the trees, but usually they stay on the ground. The mountain gorillas are characterized by a deep roaring and they use it to defend their puppies. If gorillas aren't scared, they're good and they can have a beautiful relationship with humans. I suggest you a movie that shows this relationship: the movie

“gorilla nella nebbia”, with the interpretation of Dian Fossey.

Ludovica

LITER OF LIGHT

il progetto Liter of Light è un' iniziativa sorta nel 2002 da una geniale illuminazione del meccanico Alfredo Moser che voleva portare la luce negli angoli più bui delle abitazioni. All'inizio si è limitato ad una soluzione molto semplice da cui poi deriva il nome del progetto, che consiste nel riempire una bottiglia di acqua e di candeggina in modo che non si formino alghe e infilarla per metà nel soffitto in modo che i raggi del sole si diffondano nella stanza.

Un sistema del genere può arrivare a illuminare una stanza di 25 metri. Noi di seconda e terza media ci siamo impegnati a dare il nostro contributo per chi non ha neanche la corrente elettrica e con l'aiuto dei ragazzi appartenenti all'associazione abbiamo costruito lampade ad energia solare che hanno una propria batteria ma si ricaricano con la luce solare.

I ragazzi appartenenti alla associazione passavano per darci delle dritte, tagliare dei cavi leggermente troppo lunghi, aggiungere e togliere parti mentre tutti noi ci cimentavamo nella nostra nuova prova come dei piccoli ingegneri. I ragazzi ci hanno aiutato a capire come assemblare le diverse parti della lampada mostrandoci i passaggi con una presentazione proiettata, è stato complicato ma si può azzardare a dire pure divertente, c'era persino un pezzo che si chiamava Mammuth, che ha suscitato in noi, per via del nome, una leggera risatina.

Maneggiare quei pezzi tecnologici era come tenere in mano un pezzo di speranza per qualcuno dall'altra parte del mondo. Ci sentivamo come dei salvatori, e il nostro unico scopo era aiutare ad avere un minimo di luce nel buio più totale.



Alessandra e Giorgia

CONCORSO BOSCH: OPERA D'ARIA

Opera d'Aria: lasciamo un segno contro l'inquinamento è il titolo della gara creativa della 10^a edizione di Missione Ambiente by Bosch. Quella di quest'anno sarà un'edizione speciale, che focalizzerà l'attenzione dei ragazzi sul problema dell'inquinamento atmosferico e che coinvolgerà nuovamente, oltre ai ragazzi delle scuole primarie, gli studenti delle scuole secondarie di primo grado.

Gli studenti dovranno disegnare un murale in stile graffito che attiri l'attenzione sul problema dell'inquinamento atmosferico e in seguito dargli un titolo che esprima appieno il concetto scelto. Il miglior elaborato di ciascun ordinamento, selezionato da una giuria di esperti, sarà reinterpretato e trasformato in un'opera d'arte da un team di giovani writers. Ogni murale sarà ricoperto da biossido di titanio, una sostanza che può contribuire ad assorbire l'inquinamento dell'aria.



A partecipare saranno le due classi seconde. Finora sono stati realizzati i progetti per i murali e presto verranno conclusi.

Kush

Illustrazione a cura di Edward

IL BRACCIALETTO DEL FUTURO



Stanco di portarti sempre dietro il telefono ???

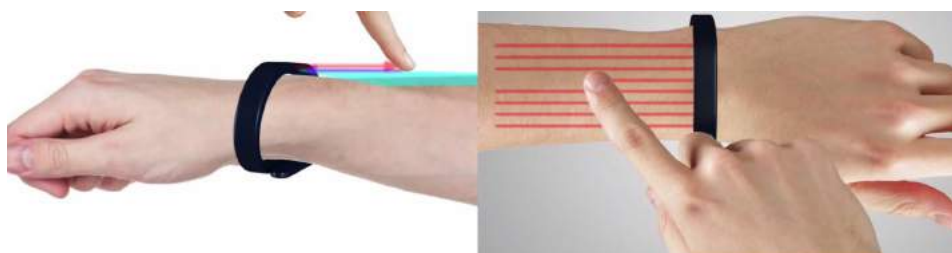
Non sai dove metterlo quando non hai le tasche ???...

... abbiamo la risposta giusta per te !!!

Il **Cicret Bracelet** è un braccialetto che permette di proiettare il tuo telefono direttamente su tuo polso. Il bracciale, inventato da Guillaume Pommier, è dotato di un mini proiettore che crea l'immagine del telefono e funziona grazie a sei mimi sensori che intercettano ogni tocco sulla proiezione.

Il Cicret Bracelet si accende e spegne scuotendo velocemente il polso, il braccialetto inoltre è:

- resistente all'acqua
- ha la batteria removibile
- compatibile con Ios e Android



Greta , Amelia, Dèsirèe, Vittoria

ILIAD E DIRITTI CIVILI

“Non sono questi anni qualunque per leggere l’Iliade.

Sono anni di guerra.

Sono anni in cui una orgogliosa barbarie, per millenni collegata alla guerra, è ridivenuta esperienza quotidiana”

Vi siete mai chiesti quale sia il rapporto tra le vicende del passato e il presente? Beh probabilmente molti ragazzi pensano che studiare la famosa storia dell’ira d’Achille sia una cosa noiosa e inutile al giorno d’oggi. In realtà non è così, quest’anno noi ragazzi di terza media abbiamo voluto salutarvi con un meraviglioso spettacolo, basato sulle vicende della guerra più famosa della storia e che Omero ci ha raccontato.

Emozioni, risate, errori, complicità, delusioni, felicità, imbarazzo, paura..... tutto questo in 3 mesi di laboratorio teatrale che ha portato sulla scena una rielaborazione in chiave moderna dell’Iliade.



Tanti ruoli maschili sono stati interpretati da ragazze, per esempio il ruolo di Apollo, Ettore, Nestore, Calcante e Agamennone, ma anche tutti gli altri ruoli si sono rivelati altrettanto difficili ed hanno richiesto grande sforzo da parte di noi ragazzi per essere interpretati perché i personaggi erano molto lontani dalla nostra esperienza quotidiana e dai nostri caratteri. Gli argomenti trattati in questo spettacolo sono difficili e drammatici perché raccontano tutto quello che sta succedendo ora. È come se “l’ira di Achille” fosse una metafora che ci rivela la causa scatenante delle guerre di oggi; ed è questo il motivo per cui abbiamo voluto presentare lo spettacolo sia ai nostri genitori che a voi.

“ Nessuno è così privo di senno da poter preferire la guerra alla pace:
nella pace i figli seppelliscono i padri, nella guerra invece, i padri seppelliscono i figli”

Ed è esattamente quello che succede al giorno d’oggi, così come accadde a Priamo, che dovette supplicare il glorioso Achille di restituirgli il corpo del figlio Ettore, così da poterlo seppellire in pace e permettere ai suoi cari di piangerlo in silenzio.

“Ogni essere umano è diverso ed è proprio questo il bello del mondo...
la violenza non serve a nulla, ci impedisce di progredire e con essa non avizzeremo mai.
Impariamo a diffondere la pace”

Per costruire la pace bisogna iniziare da se stessi, abbandonando l’idea che la violenza possa risolvere i problemi che poi causano lotte e guerre.

Nella società di oggi purtroppo in questo campo non si sono fatti progressi perché questa mentalità di pace e solidarietà non si diffonde, addirittura in alcune parti del mondo pare che si stia retrocedendo ... e tutto questo è stato raccontato da noi.



Giulia Co.

I MACCHIAIOLI



Per chi non lo sapesse, i Macchiaioli sono un gruppo di giovani pittori italiani del diciannovesimo secolo. La caratteristica della loro pittura è che avevano abolito il disegno preparatorio e quindi anche quello di contorno, per questo i loro dipinti sono fatti di tante piccole macchie e, proprio da questa caratteristica, deriva il loro nome che in realtà sarebbe un termine dispregiativo, affibbiato

loro dalla stampa; soprannome di cui essi erano orgogliosi, tanto da farsi definire proprio in quel modo.

Le loro opere in questi giorni sono esposte al GAM Manzoni, una Galleria d'arte privata, in via Manzoni.

La Mostra presentava molte opere, di cui la maggior parte erano di Signorini o di Lega, due dei maggiori esponenti di questa corrente artistica. Una caratteristica dei Macchiaioli è il fatto che dipingono scene di vita quotidiana ed i loro colori sono vivi ed accesi, novità assoluta per un'epoca nella quale era ancora popolare il Romanticismo che invece dava molta importanza all'effetto del sublime ed usava toni di colore piuttosto scuri. Le tele erano molto piccole poiché, essendo la loro arte considerata rozza, non era molto pagate e solo i pittori provenienti da famiglie ricche potevano permettersi tele dignitose. Queste tele ci trasmettono emozioni allegre e positive e senso di tranquillità, probabilmente per il fatto che ci mostrano paesaggi e scene familiari (i paesaggi sono quelli della riviera toscana), aiutando così il visitatore ad immedesimarsi nella situazione rappresentata.



Silvestro Lega rappresenta scene che avvenivano nella casa che lo ospitava dipingendo le figlie degli ospiti.

In classe poi, insieme alla professoressa Barbato e ad Hanan, abbiamo discusso su come potevamo descrivere i quadri presenti alla Mostra e sono venute fuori le seguenti opinioni:

“è molto interessante vedere che da lontano sembrano perfetti ma da vicino in realtà sono fatti di tante piccole macchie, proprio come le persone: tu vedi tutto l'insieme ma se guardi meglio riesci a notare tutti i particolari, tutti gli eventi che l'hanno fatta diventare la persona che è”

“hanno un effetto strano, simile a quello della vernice, dato che i colori sono molto lucidi”

“è molto fresco, cioè ti danno un effetto fresco dato che usano molto i colori freddi”

“è bello vedere come dipingevano bene anche se velocemente”

È stato molto bello vedere dal vivo quello che abbiamo studiato, ti fa capire che non studi per niente, studi per la vita, per riuscire a comprendere appieno quello che vedi e le bellezze che l'uomo ha creato”.

Maria, Martina



LA SCUOLA IN RUSSIA

Scuola elementare, 4 anni (bambini dai 7 agli 11 anni di età)

Per i primi quattro anni di scuola ogni classe ha un'aula riservata e un maestro che insegna quasi tutte le materie, tranne musica ed educazione fisica. Fin dal primo anno i bambini studiano lingua e letteratura russa, matematica e informatica, una lingua straniera, scienze naturali e arte.

La maggior parte dei bambini in Russia inizia a frequentare la scuola a 7 anni, ma per legge gli istituti scolastici possono ammettere i bambini dai 6 agli 8 anni di età.

L'anno scolastico comincia il primo settembre e termina alla fine di maggio. L'istruzione scolastica in Russia è gratuita; i livelli elementare e medio sono obbligatori per tutti i cittadini del paese. Le scuole possono aggiungere ai programmi standard delle discipline facoltative e proporre i rispettivi corsi a pagamento.



A partire dal quinto anno di scuola, gli allievi passano al sistema standard di istruzione: durante la giornata passano da un'aula all'altra, in ciascuna delle quali tiene le sue lezioni l'insegnante di una determinata materia.

Durante il quinquennio gli allievi studiano una serie di materie umanistiche (lingua russa, lingua nazionale, letteratura, letteratura nazionale, prima lingua straniera, seconda lingua straniera); materie afferenti alle scienze sociali (storia della Russia, storia mondiale, scienze sociali, geografia); discipline matematiche (matematica, algebra, geometria, informatica), scienze naturali (fisica, biologia, chimica); ma anche fondamenti delle religioni, arte e musica, lavori manuali, fondamenti di sicurezza nella vita quotidiana ed educazione fisica. La frequenza alle lezioni di tutte queste materie è obbligatoria per tutti gli allievi.

Ilaria, Irene, Emma

LETTERE DAL BURUNDI



Cari amici,

spero abbiate passato delle belle vacanze di Natale, io le ho passate qui in Burundi e devo dire che sono state magnifiche. La vigilia di Natale abbiamo anche organizzato in ospedale il presepe vivente: abbiamo chiesto ad una donna che aveva partorito la notte stessa di fare Maria, e chiaramente suo figlio è stato Gesù; per Giuseppe, visto che i papà si tengono ben lontani dalla sala parto, abbiamo chiesto ad un infermiere; i pastori, gli angeli e i re magi erano i bambini ricoverati in chirurgia, senza una gamba, senza un braccio, con la testa fasciata, con il piede ingessato... anche se era molto difficile farli arrivare fino a "Betlemme" con stampelle e carrozzine ce l'abbiamo fatta! Tutt'intorno stavano a guardare le mamme con i loro piccoli, piccolissimi bambini prematuri e i bambini malnutriti. Tutti erano lì per un solo piccolo bambino e tutti con gioia all'arrivo degli angeli si sono sciolti in un "Gloria in excelsis Deo". È stato davvero bello vedere come la Natività accade anche in Burundi, è stato Natale anche per noi e anche dentro la fatica e la sofferenza dell'ospedale e soprattutto dei bambini malati; dentro tutto ciò... un segno di speranza, Gesù è nato, Dio si è fatto uomo! Non potevamo dare augurio più bello di questo, ricordare che la Salvezza per il mondo accade qui e ora!



Il 25 invece sono andata a pranzo dalle suore che abitano vicino a noi le quali non mi hanno fatto mancare i manicaretti italiani; con loro abbiamo cantato e poi ho raggiunto dei miei amici per una birra insieme.

Il giorno di s. Stefano è stato per me davvero speciale perché ho fatto nascere due gemelli! Un maschio e una femmina! La cosa bella è che la mamma neanche sapeva di aspettare due bambini! Immaginate allora il suo stupore e la sua contentezza nel momento in cui, nata la prima le ho annunciato: ce n'è un altro! Mi ha guardato... come un altro? Sì, un altro! Ah, ora capisco, mi ha risposto seria, anche la nostra capra questa settimana ha partorito due capretti!

Che festa insomma! Queste vacanze sono state per me la possibilità di gustare davvero la gioia della vita che incomincia, la gioia del Natale!!!

Un grosso abbraccio

Mariachiara



HO SCATTATO QUESTA FOTOGRAFIA
PERCHÉ SPESSO I DETTAGLI CHE PASSANO INOSSERVATI
POSSONO RENDERE UNICA UNA FOTO.

RECENSIONE FILM

MY NAME IS ADIL

Adil è un bambino marocchino che vive in campagna. Il padre è venuto in Italia per cercare lavoro ed è il denaro che manda a casa a consentire a moglie e figli di andare avanti. Adil è però stato requisito dallo zio come guardiano delle pecore e l'uomo non gli riserva certo un trattamento di favore ma lo tratta quasi come uno schiavo. Finché un giorno Adil a 13 anni decide di raggiungere il genitore in Italia. La sua vita cambierà ma il senso di separazione dalle proprie radici si farà sentire. Siamo di fronte a una vicenda che ci viene subito dichiarata come realmente accaduta e a un protagonista da tempo integrato nella nostra società che ricorda la propria infanzia. Tanto sono affascinanti gli spazi in cui il piccolo Adil agisce quanto non lo è la vita che è costretto a condurre. Vittima di uno zio violento che lo costringe anche a lottare con i coetanei mettendo in palio del tonno in scatola, il bambino può trovare nella madre conforto ma scarsa protezione mentre il nonno lamenta l'assenza del figlio che è andato in Italia abbandonando i campi.

Però il denaro che invia è utile e c'è chi in famiglia (sempre lo zio) ne vorrebbe sempre di più.

Questo film ci ha fornito l'occasione per una riflessione sul problema dell'emigrazione. Innanzitutto l'emigrazione degli italiani dal loro Paese, non tanto tempo fa, e poi l'emigrazione di tanti disperati che vedono nel terribile viaggio al di là del Mediterraneo la sola possibilità di trovare una vita migliore.

Prima di dare giudizi sul dramma dell'emigrazione e di fare affermazioni ciniche e fuori luogo, vi consigliamo di vedere questo film bellissimo e commovente.

a cura della Redazione



IN CUCINA CON NOI

BIANCOMANGIARE

Difficoltà : bassa

Cottura : 5 minuti

Costo : basso

INGREDIENTI

Mandorle pelate 300 g

Latte intero 400 g

Panna fresca liquida 200 g

Zucchero 150 g

Gelatina in fogli 6 g



PROCEDIMENTO

Per preparare il biancomangiare fate ammorbidire la gelatina in fogli in un recipiente con acqua fredda per almeno 10 minuti. Ponete le mandorle sbucciate insieme allo zucchero in un mixer dotato di lame e tritatele. Trasferite le mandorle tritate in una ciotola, versate il latte e mescolate bene con una spatola in modo da ottenere un composto dalla consistenza omogenea e privo di grumi; coprite con la pellicola trasparente e lasciate in infusione per una notte intera. Trascorso il tempo necessario, filtrate il composto attraverso un panno posto all'interno di una ciotola, poi strizzate bene il canovaccio in modo da far uscire tutto il liquido e raccoglietelo nella ciotola. Mettete le mandorle tritate e ammorbidite contenute nel canovaccio su una teglia foderata con un foglio di carta da forno, distribuendole in maniera omogenea con l'aiuto di una spatola: potrete utilizzarle per la decorazione finale. Cuocete in forno statico preriscaldato a 180° per 30 minuti, fino a quando diventeranno ben dorate e croccanti; sfornate, lasciate raffreddare completamente e tenete da parte. Versate il liquido che avete precedentemente ottenuto in una pentola, facendolo scaldare a fuoco basso per 3-4 minuti. Strizzate bene la gelatina in fogli e unitela al composto, mescolando bene fino al completo scioglimento, quindi spegnete e lasciate raffreddare. Montate la panna con le fruste e, quando il composto sarà completamente freddo, unitelo alla panna montata poco alla volta; mescolate delicatamente il tutto prestando attenzione a non smontarlo. Versate il composto in 5 stampini da 100 g l'uno e fate raffreddare in frigorifero per 6 ore. Successivamente sformate il dolce, immergendo gli stampini in acqua calda per qualche secondo. Servite su un piatto da portata e infine decorate il biancomangiare distribuendo a piacere le mandorle croccanti che avete preparato.

Alessandra, Giorgia

